



DENNO

informa



SOMMARIO

Lettera del Sindaco	pag.	3
Relazione della Giunta Comunale	pag.	4
Elenco deliberazioni della Giunta Comunale	pag.	6
Elenco deliberazioni del Consiglio Comunale	pag.	10
Viabilità	pag.	10
Coscrizioni	pag.	14
Uccellagione	pag.	16
Paolo Strudel	pag.	18
Stemma Comunale	pag.	20
Comunità – salute – alcol	pag.	22
Premio “Trentino dell’anno”	pag.	23
Avvicendamento in Parrocchia	pag.	23
Sagra SS. Gervasio e Protasio	pag.	25
Corpo Vigili del Fuoco	pag.	25
Visita al Municipio della III classe elementare	pag.	26
Ricordi di Denno	pag.	28
“7x7 Comuninsieme”	pag.	28
Università della Terza età	pag.	29
Associazione Nazionale Carabinieri in congedo	pag.	30
Associazione Nazionale del Fante – Sezione di Denno	pag.	30
Inma Garcia Arribas - Gregorio Gumina	pag.	30
Premiazioni	pag.	31
Restauro della Chiesa di S. Pietro	pag.	32
“El Piffer”	pag.	32
L’editoria sotto il campanile	pag.	33
Un sogno tricolore	pag.	34
Lettera alla redazione	pag.	34
Al servizio della comunità	pag.	35
A.C.A.V.	pag.	36

“DENNO INFORMA”

periodico del Comune di Denno Via G. Ossanna 1

tel. 0461 655523 fax 0461 655549

e.mail: c.denno@comuni.infotn.it

Anno V n. 9 - gennaio 2005 – diffusione gratuita

Direttore Responsabile: Elena Turrini

Iscrizione al Tribunale di Trento: R.S. 1082 decreto del 20.4.2001 del Presidente del Tribunale di Trento

Stampa e Grafica: Tipografia Cumer – Cunevo

Foto di copertina: Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio

Hanno collaborato:

Bordato Manlio - de Concini Giorgio - Fuitem Renata - Liberali Roberto - Mengon Remo

Collina Pierluigi - Iob Elisa - Sacchi Maria Pia - Liboni Marcello - Istituto Comprensivo Bassa Anaunia

Le fotografie sono state gentilmente concesse dai Signori: Manlio Bordato, Paolo Cattani, Lina Capovilla Weber, Valerio Conforti, Pierluigi Collina, Luigi Piffer, Luciano Dalpiaz, Giorgio de Concini, Rosanna Lucchini Cominelli, Lorenzo Parisi, Pietro Santucci, Giuseppe Taddei, Angelica Weber, Sergio Zanotti e Archivio Comunale.

Carissimi Concittadini,

con questo numero, "Denno Informa", per scelta personale condivisa anche dagli amici collaboratori, termina anticipatamente la sua pubblicazione semestrale, poiché ho reputato corretto evitare eventuali polemiche di tipo elettorale, visto che il prossimo numero sarebbe coinciso con la scadenza del mandato amministrativo.

Desidero comunque informarVi che, vista la positiva esperienza nonché i molteplici riscontri di partecipazione, sarà proposta per la vicina primavera la pubblicazione di uno speciale monografico di "Denno Informa" dedicato ad un particolare argomento di interesse comunale.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i collaboratori e le Associazioni che hanno contribuito alla riuscita di questo strumento di informazione tanto atteso ed apprezzato dalla comunità.

Per concludere, porgo a Voi tutti i migliori auguri di Buone Feste.

*Il Sindaco
Giorgio de Concini*

RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Agricoltura:

Presso la struttura di Malga Arza sono stati collocati i pannelli fotovoltaici per la produzione di corrente elettrica.

A seguito della visita con sopralluogo dell'Assessore Provinciale all'agricoltura, nel mese di dicembre u.s. si è tenuto un incontro pubblico, con la presenza di funzionari della Provincia Autonoma di Trento ed esperti di diverse Associazioni, sul tema "completamento bonifica Luc – quale coltura", al fine di verificare l'interessamento da parte dei censiti per un possibile completamento della bonifica in località "Luc".

E' stata concordata con il Consorzio di Miglioramento Fondiario la compartecipazione nei lavori di asfaltatura di alcune strade.

Territorio e ambiente:

Sono proseguiti i lavori di ripristino ambientale in località "Luc", condotti dal Servizio Ripristino e valorizzazione ambientale della Provincia Autonoma di Trento; i lavori dovrebbero concludersi entro l'estate 2005.

Sono terminati i lavori previsti relativi al rifacimento del Parco di "Villa Montini".

Il Comprensorio della Valle di Non ha trasmesso il progetto definitivo per la sistemazione finale del "centro raccolta materiali" che prevede oltre all'ampliamento anche la pavimentazione e la regolazione del deflusso delle acque.

A seguito di un monitoraggio effettuato con le Forze dell'Ordine è in previsione una necessaria regolamentazione all'interno del centro abitato della circolazione e degli spazi di sosta dei veicoli. Inoltre, è in previsione il posizionamento di semafori lungo la strada provinciale, al fine di un rallentamento dei mezzi.

Cultura e Sport:

Durante l'estate si è svolta la consueta manifestazione "Denno Estate 2004", che ha visto l'alternarsi di spettacoli teatrali, musicali e di due mostre.

È stata presentata una richiesta di finanziamento alla Provincia Autonoma di Trento per l'integrazione delle attività svolte dal progetto affidato "Giovani, famiglia e comunità: sette comuni insieme per la promozione del proprio territorio" denominato poi "7x7 ComunInsieme". Sempre in questo ambito, in collaborazione con gli altri Comuni della Bassa Valle di Non sono state organizzate delle serate a tema e delle iniziative a favore dei ragazzi da zero ai sei anni. In collaborazione con Casa Zambiasi è stato realizzato il campeggio estivo in Val di Rabbi che si è sviluppato in due turni.

In collaborazione con il Centro Territoriale di Mezzolombardo sono stati attivati dei corsi di Italiano su più livelli rivolti alle persone immigrate della Bassa Val di Non.

In collaborazione con l'A.c.a.v. e l'Istituto Omnicomprensivo Bassa Anaunia è stato organizzato presso il Municipio una mostra fotografica sull'Uganda.

Per il terzo anno consecutivo è stata sottoscritta la convenzione con l'Università della Terza età e del tempo disponibile di Trento, le cui iscrizioni sono in continuo aumento.

Nel mese di dicembre in collaborazione con la Scuola C. Eccher e della Parrocchia è stata presentata una Messa Natalizia animata dagli insegnanti e dagli allievi della Scuola stessa.

Sempre nello stesso mese si è tenuto il concerto Natalizio della Corale Monteverdi e del Coro Croz Corona.

Lavori pubblici ed urbanistica:

In merito alla ristrutturazione dell'ex Municipio la Commissione di gara sta procedendo con i lavori per l'assegnazione del relativo appalto.

Sono state presentate all'Ufficio Provinciale competente domande di finanziamento ad integrazione dei finanziamenti già assegnati, per l'edificio ex Municipio, per la struttura della Scuola Media, tale richiesta si è resa necessaria per l'aumento degli interventi di progetto per gli adeguamenti antisismici e della sicurezza, nonché quella relativa al completamento della rete fognaria ed acquedottistica. Altre richieste, rese necessarie da evidenti segnali di degrado, riguardano la Casa comunale Fanfani e la strada comunale di collegamento con Termon.

E' in fase conclusiva l'iter relativo alla variante del piano regolatore generale, già esaminata nel merito, dalla Commissione urbanistica provinciale.

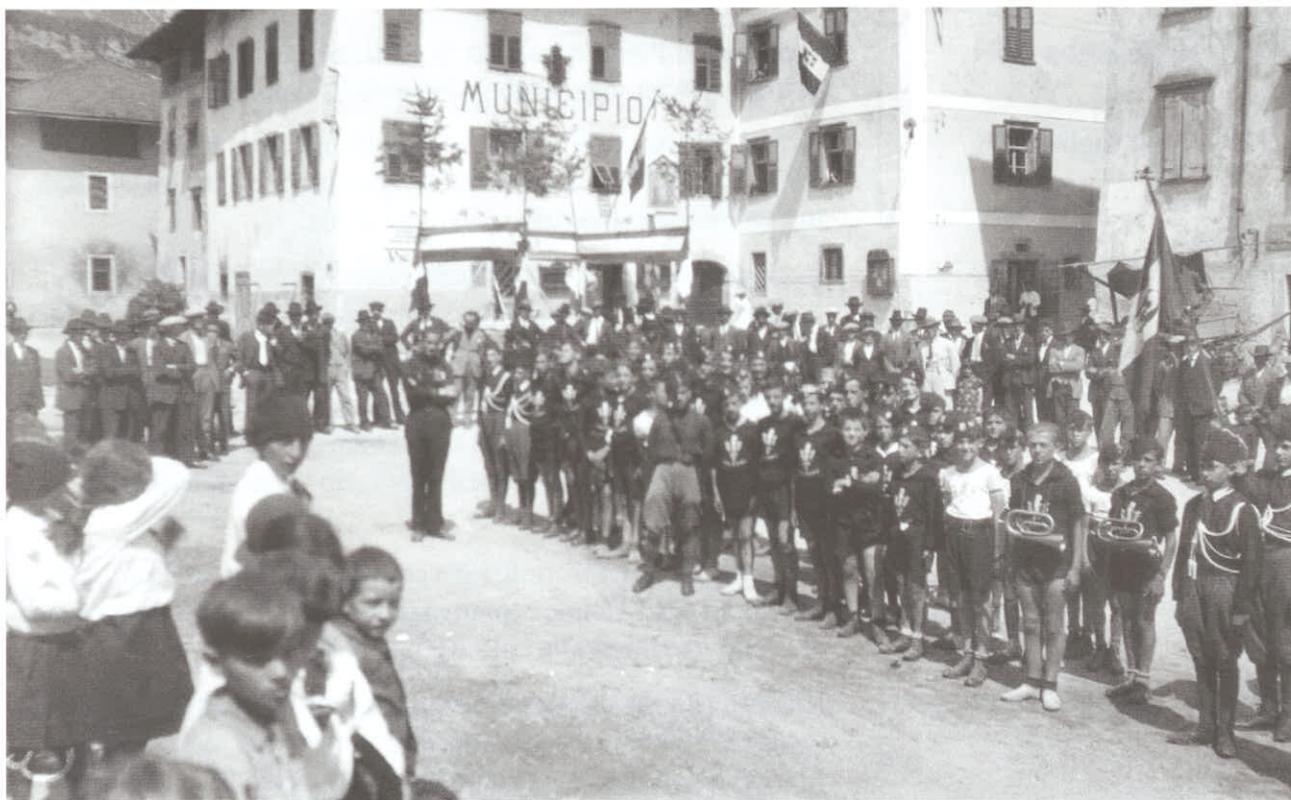


Anni '20 - Corso di cucito

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE:

18.	11 maggio 2004	Autorizzazione al Consorzio di Miglioramento Fondiario di Denno esecuzione lavori di pavimentazione strade interpoderali in C.C. Denno, località diverse.
19.	11 maggio 2004	Lavori di recupero ex Municipio di Denno, p.ed. 80 p.m. 2: revisione della progettazione esecutiva ai fini dell'adeguamento alle intervenute disposizioni in materia antisismica
20.	12 maggio 2004	Elezione dei membri del parlamento europeo spettanti all'Italia 12 e 13 giugno 2004 Determinazione dei luoghi destinati alle affissioni di propaganda da parte dei partiti e gruppi politici che partecipano alla suddetta competizione. Determinazione dei luoghi per la propaganda dei fiancheggiatori.
21.	12 maggio 2004	Elezione dei membri del parlamento europeo spettanti all'Italia 12 e 13 giugno 2004. Delimitazione, ripartizione ed assegnazione degli spazi destinati alle affissioni di propaganda da parte dei fiancheggiatori.
22.	12 maggio 2004	Elezione dei membri del parlamento europeo spettanti all'Italia 12 e 13 giugno 2004. Delimitazione, ripartizione ed assegnazione degli spazi destinati alle affissioni di propaganda diretta – liste ammesse.
23.	12 maggio 2004	Impegno di spesa per organizzazione annuale giornata ecologica.
24.	12 maggio 2004	Impegno di spesa per l'organizzazione dell'annuale festa degli alberi per gli alunni della Scuola elementare.
25.	25 maggio 2004	Approvazione dello schema di Rendiconto e della relazione illustrativa della gestione per l'esercizio finanziario 2003.
26.	13 maggio 2004	Impegno di spesa per acquisti qualificabili come spese di rappresentanza.
27.	15 giugno 2004	Concessione per apertura e mantenimento accesso lungo Via Ossanna, a servizio delle p.ed. 215/1/6/7.
28.	15 giugno 2004	Approvazione in linea tecnica progetto esecutivo lavori di sostituzione della tubazione delle acque bianche e pavimentazione della strada comunale in località Tuazen nel Comune catastale di Denno.
29.	13 maggio 2004	Erogazione contributi a sostegno di attività culturali ed educative, a valere per l'anno 2004.
30.	15 giugno 2004	Erogazione contributi per attività sportive e gestione strutture, pro anno 2004.
31.	15 giugno 2004	Erogazione contributi ordinari nel settore dell'assistenza e beneficenza.
32.	15 giugno 2004	Contributo al Circolo "Al Filò" di Denno per l'attività 2004 in campo sociale.

33.	06 luglio 2004	Modifica al Piano esecutivo di gestione adottato ai sensi dell'art. 19 del vigente Regolamento di contabilità.
34.	06 luglio 2004	Lavori di sistemazione interna del cimitero, p. ed. 253 e p.f. 350/2 in C.C. Denno: esame ed approvazione atti di contabilità ivi compresa variante in conto finale.
35.	15 luglio 2004	Impegno di spesa per manifestazione "Denno Estate 2004" organizzata dall'Assessorato alla cultura.
36.	15 luglio 2004	Affido incarico alla Comunità Murialdo con sede in Trento, via Endrici 27, per lo svolgimento di attività aggiuntive al progetto "Giovani, famiglia e comunità: sette comuni insieme per la promozione del proprio territorio" denominato poi "7x7 ComunInsieme".
37.	27 luglio 2004	Progetto per la trasformazione culturale dell'area "Luc", p.f. 1692/1 in C.C. Denno: approvazione schema atto concessione dei lotti destinati alla coltivazione della vite.
38.	27 luglio 2004	Riapprovazione in linea tecnica progetto esecutivo lavori di recupero stilemi architettonici sull'edificio ex sede municipale, e revoca precedente deliberazione n. 63/2003.
39.	27 luglio 2004	Approvazione a tutti gli effetti progetto Installazione pannelli fotovoltaici presso Malga Arza, p.ed. 58 in C.C. Denno ed affido opere.
40.	3 agosto 2004	Incarico studio geologico al fine della progettazione esecutiva lavori di "Interramento di una cabina elettrica in prossimità dello spigolo SW del campetto in Via G. Ossanna a Denno".
41.	3 agosto 2004	Compartecipazione alla spesa serata organizzata dal Parco Adamello Brenta presso Malga Arza.
42.	24 agosto 2004	Liquidazione alla Casa Soggiorno per Anziani di Mezzolombardo rette ricovero signor Bonetti Bruno.
43.	24 agosto 2004	Impegno di spesa per acquisti qualificabili come spese di rappresentanza.
44.	31 agosto 2004	Incarico ex D.lgs. 494/96 e s.m. al fine della progettazione esecutiva lavori di "Interramento di una cabina elettrica in prossimità dello spigolo SW del campetto in Via G. Ossanna a Denno".
45.	31 agosto 2004	Variazione urgente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 con contestuale modifica del Piano esecutivo di gestione.
46.	07 settembre 2004	Affidamento incarico progettazione preliminare lavori di ricostruzione dell'edificio da destinare prevalentemente a Caserma dei Carabinieri
47.	07 settembre 2004	Affidamento incarico progettazione definitiva lavori di sistemazione e messa in sicurezza strada Comunale Denno/Termon corrispondente alle pp. ff. 1991/1 e 1991/2 in C.C. Denno.



Anni 30' - Manifestazione di regime in piazza

48.	07 settembre 2004	Incarico studio geologo al fine della progettazione definitiva la vori di sistemazione e messa in sicurezza strada comunale Denno/Termon corrispondente alle pp.ff. 1991/1 e 1992/2 in C.C. Denno.
49.	07 settembre 2004	Costituzione in giudizio del Comune di Denno per recupero somme pagate per rette di ricovero in Casa di Riposo.
50.	14 settembre 2004	Ampliamento con parziale ristrutturazione della parte didattica della scuola media di Denno: incarico quantificazione costi adeguamento del progetto alla sopravvenuta normativa antisismica.
51.	14 settembre 2004	Ampliamento con parziale ristrutturazione della parte didattica della scuola media di Denno: incarico quantificazione costi adeguamento del progetto alla normativa antincendi.
52.	21 settembre 2004	Promozione delle attività per il funzionamento dell'Università della terza età e del tempo disponibile nella sede di Denno, per l'anno accademico 2004-2005. Approvazione del programma d'attività e della relativa convenzione.
53.	21 settembre 2004	Autorizzazione al Sindaco protempore a richiedere rettifica decreto di regolarizzazione tavolare ex art. 31 LP 6/93 relativamente a parte di Via Dante.
54.	28 settembre 2004	Approvazione in linea tecnica del progetto preliminare di ricostruzione dell'edificio sulla p.ed. 282 in C.C. Denno da destinare prevalentemente a Caserma dei Carabinieri.

55.	12 ottobre 2004	Locali di proprietà comunale all'interno dell'ex sede municipale da adibire a sportello bancario: esame ed approvazione schema promessa di locazione.
56.	12 ottobre 2004	Approvazione progetto definitivo dei lavori di "Sistemazione e messa in sicurezza della strada comunale che collega la SP 73 nel tratto fra gli abitati di Denno e Cunevo con la SP 67 nel tratto fra gli abitati di Termon e di Cunevo"
57.	12 ottobre 2004	Prelevamento di somme dal fondo di riserva ordinario. Intervento 1 01 08 11 / Cap. 2705 Spesa e variazione del Piano esecutivo di gestione.
58.	21 ottobre 2004	Locazione stabile di proprietà comunale adibito a sede dell'Arma dei Carabinieri di Denno: adesione alla proposta di riduzione del canone
59.	21 ottobre 2004	Lotto legname uso commercio "Bus del Moglia": approvazione verbale di assegno e vendita a trattativa privata
60.	21 ottobre 2004	Liquidazione spese per acquisti e prestazioni di servizi di competenza giuntale (redazione bollettino comunale e spese di rappresentanza)
61.	23 novembre 2004	Modifica al Piano esecutivo di gestione adottato ai sensi dell'art. 19 del vigente Regolamento di contabilità
62.	23 novembre 2004	Erogazione contributo per progetto "Ciclismo Valle di Non".
63.	1° dicembre 2004	Variazione al Piano esecutivo di gestione per l'esercizio finanziario 2004 mediante storno di fondi all'interno del medesimo intervento della Spesa (2010501).



Uno dei primi trattori in attività a Denno

ELENCO DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE:

6.	29 giugno 2004	Esame ed approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2003.
7.	29 giugno 2004	Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2004.
8.	29 giugno 2004	Variazione al bilancio di previsione 2004 dei Vigili del Fuoco per spese urgenti.
9.	29 giugno 2004	L.P. 8 maggio 2000 n.4 "Disciplina dell'attività commerciale in provincia di Trento": approvazione dei criteri per l'insediamento di medie strutture di vendita ai sensi dell'articolo 3, comma 3 e dell'articolo 5, allegato 1 alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 339 di data 16 febbraio 2001.
10.	29 giugno 2004	Partecipazione azionaria nella costituenda Società di capitali "Noce Energia Servizi S.p.A. – NES S.p.A." con approvazione dello Statuto e dei Patti Parasociali, nonché accettazione di un contributo a fondo perduto di _ 3286,40 dal Consorzio dei Comuni B.I.M dell'Adige per acquisto quote azionarie della S.p.A. di pari valore.
11.	4 novembre 2004	Approvazione verbale della seduta consiliare del 29.06.2004.
12.	4 novembre 2004	Ratifica della delibera giuntale n. 45 dd. 07.09.2004 di variazione del bilancio per l'esercizio in corso.
13.	4 novembre 2004	Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2004.
14.	4 novembre 2004	Costituzione della Società "AZIENDA PER IL TURISMO VALLE DI NON SOCIETA' COOPERATIVA". Approvazione partecipazione e relativo schema di Statuto.
15.	4 novembre 2004	Ricollocazione piattaforma per la raccolta differenziata nel Comune di Denno, con coinvolgimento della p.f. 1117/2.
16.	4 novembre 2004	Designazione rappresentanti comunali nel Comitato di gestione della Scuola Materna.

VIABILITA'

La Valle di Non era considerata alla stregua di una montagna, poiché ogni suo ingresso era caratterizzato da un ostacolo: sia dal passo del Santèl che dalla Visione a sud, dai passi della Predaia, di S. Barbara e della Mendola a est, da quello di Senale a nord. Furono i Romani i primi ad ideare uno stratagemma, mediante la costruzione di un ponte sopra il Noce nella forra della Rocchetta. L'Anania era apparsa ai Romani quanto mai complessa nella sua struttura orografica, qual'è tuttora, ma certamente interessante per risorse d'uomini e di produttività, un crocevia montano di utilità strategica sulle vie della Venosta e del Tonale, con i collegamenti secolari verso il Garda e la piana bresciana e il corso dell'Adige, sebbene ostacolati dalle impervie profondità dei corsi d'acqua. L'ingegneria al seguito delle legioni ebbe a modificare ed agevolare alcuni di quei percorsi. Le strade costruite dai Romani non seguirono il criterio delle grandi arterie lastricate, le costruirono con fondo naturale, tutt'al più imbrecciate di ghiaia e preferibilmente a dorsale di collina, per un più necessario displuvio naturale delle acque. I Romani incisero le strade nella roccia viva quando il tracciato era costretto ad affrontarla, ad esempio alla Rocchetta venendo da Mezzocorona, lungo la forra del Noce per imbocca-

re il "pons alpinus". Non rimase traccia del ponte primario romano, lo stesso dovette essere più volte ristrutturato, oltre che per il passaggio di pedoni, animali e someggiate durante i secoli, anche per l'evolvere dei mezzi di trasporto, ma l'ubicazione rimase sempre la stessa perché solo attraverso quel ponte era possibile l'ingresso in Valle.

Dopo il dominio romano, le strade peggiorarono in modo sensibile a causa del regresso del periodo barbarico con l'anarchia conseguente. Infatti, l'aumento della popolazione favorì un maggiore incremento degli itinerari tra una giurisdizione e l'altra, per lo scambio e la ricerca di prodotti o di occupazione in ambiente meno incerto.

Si dovette attendere ben quindici secoli per sortire un Vice-prefetto di Napoleone Bonaparte, in grado di rompere l'isolamento. Furono, infatti, le operazioni di guerra, tipiche della strategia di Napoleone, nella inusitata velocità dei trasferimenti degli eserciti e dei mutamenti repentini dei fronti, che sortirono l'esigenza di adattare le strade ai tempi nuovi che pulsavano, ormai, in ogni settore.

Infatti, il Vice Prefetto Fillos convocò il 18 giugno 1811 presso l'Ufficio municipale di Cles tutti i Sindaci dei Comuni delle Valli d'Annone e di Sole (per il Comune di Denno risulta che vi partecipò il



Anno 1922 - Abbattimento del fortino alla Rocchetta.

Sindaco Giuseppe Parisi), i quali dichiararono di sottostare tutti, in ragione d'estimo, alle spese necessarie alla costruzione e manutenzione dei ponti e delle strade. Nacque così, con protocollo sottoscritto dagli amministratori interessati, la Concorrenza Stradale (detta anche Concorrenza Generale) che si sarebbe sciolta, a lavori ultimati nel 1895, dopo oltre ottant'anni di impegno e di sacrifici finanziari affrontati dai soli Comuni. Dal concorso fattivo di tutte le Comunità dovevano sortire nuove vie di comunicazione, comode e sicure, atte ad agevolare i traffici per una economia più aperta e vantaggiosa per tutti.

Ci lasciò un patrimonio viario ch'è quasi intatto. All'epoca nessuno poteva prevedere l'espansione del traffico motorizzato e veloce, accodato e rallentato dalle salite e dalle curve frequenti che, un secolo fa, meravigliarono e inorgoglierono le generazioni per l'alta tecnica della nostra ingegneria,

affascinante dai modelli sempre più confortevoli delle carrozze e dalla varietà di carri, adatti e funzionanti per ogni tipo di trasporto.

In particolare per quanto riguardava la Bassa Valle di Non, era rovinata parte della strada sulla destra del Noce, unica arteria verso la Rocchetta chiamata "via S. Angelo", che si dipartiva dalle Ischie di Denno, punto nevralgico di affluenza del traffico da tutta la Sponda sinistra.

Per poter intervenire dovettero trovare un prestito di 5.000 fiorini "*ripagabili in cinque anni a rate di mille contro il pagamento del legale interesse sull'intero capitale per il primo anno e del residuo nei quattro anni successivi*". Interessi a carico del Comune di Denno oltre la quota parte dell'ammortamento, assieme ai Comuni coinvolti nella spesa per patto antico: Spormaggiore, Coredò, Vigo, Taio, Torra. All'epoca non esistevano Istituti Bancari, pertanto gli unici prestiti erano quelli provenienti dai benestanti; a sbrogliare il problema del finanziamento, si legge in una lettera di data 2 giugno 1817, fu "*Lorenzo Parisi (di Denno), il quale è sempre pronto a sborsare l'occorrevole somma senza interesse, desidera di essere garantito di una obbligazione che l'assicuri del rimborso*". Proprio in quegli anni si dovette provvedere a ricostruire sia il ponte in legno sulla medesima Ischia, spazzato via dalla piena autunnale del Noce, il quale (dai documenti trovati presso l'archivio comunale) venne ridisegnato da Angelo Gervasi di Denno, sia con la costruzione di un nuovo ponte sul Rivo detto Tuagen sotto Denno.

I ponti erano unici ed insostituibili, in particolare:

- il ponte delle Iscle di Denno, costruito sul Noce presso la foce del Pongaiola, permetteva agli abitanti della bassa Valle, da Taio e Coredò a Vigo d'Anaunia, di raggiungere la via Traversara ch'era sulla Sponda destra del Noce, la sola collegata al ponte romano della Rocchetta utilizzato per arrivare alla piana rotaliana;

- il ponte sul torrente Tuazen, situato presso il bivio che immette alla stazione tranviaria di Denno, all'inizio delle "pontare", consentiva il transito delle genti dalla sponda destra del Noce, da Malé a Denno verso la Rocchetta.

In seguito nel 1828 venne approvato lo statuto della Concorrenza stradale, il quale prevedeva che: "*I deputati stradali dei rispettivi Distretti siano scelti tra i maggiori possidenti, la loro carica sia durevole per soli tre anni, la lor spesa debba essere prestata gratuitamente*". Ciò permise che le nuove strade non fossero più opera dei nobili, ma bensì frutto dell'imprenditorialità. La nomina dei Deputati Generali avveniva su convocazione dei Capicomune nelle sedi dei rispettivi Giudizi distrettuali, in tali sedi venivano eletti anche i Rappresentanti (comunali) stradali e i loro Sostituti. Un decennio dopo (1839) venne approvato un nuovo statuto, con il quale venne stabilito che la Concorrenza Generale fosse divisa in due parti: Concorrenza delle Strade della Sponda Destra e Concorrenza delle Strade della Sponda Sinistra.

Durante l'anno 1837 vennero affidati all'impresa Antonio Gaspari i lavori per la costruzione della strada "Pontare sotto Denno" la cui spesa fu di 4.586,33 fiorini.

Dai documenti si legge che in quel periodo si faceva sempre più pressante l'esigenza di collegare le sponde del Noce, a metà della Valle, poiché erano state spese, dalla Concorrenza, grosse somme "*nella ostinazione di mantenere il secolare collegamento nella bassa Valle, alle Ischie di Denno: fiorini buttati nelle acque d'un fiume troppo spesso tumultuoso e devastante, qual'era il Noce*". Le piogge, nell'autunno del 1844 e del 1845, avevano ingrossato e reso insolitamente impetuoso il Noce, quel tanto da distruggere ogni passaggio attraverso le Iscle e tali da formare un vasto acquitrino invalicabile. A sua volta il Pongaiola, in "straordinaria piena" aveva distrutto il ponte del Sabino portandone i legni scardinati a galleggiare sul lago che s'era venuto a formare alla confluenza con il Noce. Si dovette ricorrere all'attivazione di un "Porto": una chiatta su barche che permettesse il trasporto di persone ed animali dal Sabino alla strada di S. Angelo ed ogni trasbordo comportava un costo; in particolare "*ad ogni pedone un carantano, e ad ogni attiraglio (carro trainato da quadrupedi) carantani sei, cosicché andando e ritornando la popolazione intiera paga di imposta per il Porto almeno fiorini mille all'anno*".

Il Governo fu, pertanto, costretto a prendere atto di tali difficoltà che danneggiavano gli abitanti

della Sponda sinistra e nel 1845 accordò alla Concorrenza di Sinistra di farsi una propria strada che, in alternativa a quella di S. Angelo, avrebbe assunto il nome di strada del Moncovo, con percorso Sabino-ponte di S. Cristoforo. I relativi lavori vennero appaltati all'impresa Lunelli di Trento. Dagli atti risulta che concorse all'asta anche Giovanni Brigantini di Denno.

Dai documenti consultati presso l'archivio risulta che nel 1845, ricopriva l'incarico di assuntore del Dazio alla Rocchetta (pontatico) Nicolò Cattani di Denno, il quale s'era *"lamentato per le preoccupanti perdite negli introiti derivanti dal pedaggio, tali da non consentirgli di far fronte all'affitto, e tutto a causa della inondazione provocata dall'annata piovosa che aveva distrutto il ponte sul Pongaiola e la frana della strada di S. Angelo provocata dalla irruenza del Noce"*; risulta anche che nel 1845 venne dato il nulla-osta per la costruzione della strada "Pontare sopra Denno" e strada della Tresenga, il cui costo fu di 36.000 fiorini e nel 1846 i "manovali Valentini e Gasperetti di Tuenno tracciano la strada delle Pontare sopra Denno".

Il 1846 avrebbe dovuto essere l'anno determinante per la scelta dell'anello viario, infatti era intenzione di costruire *".. una strada che si dirami al ponte della Rocchetta sulla destra, l'altra sulla sinistra del Noce che si riunisca al ponte di Mostizzolo"*. E pertanto vi era la volontà di costruire un percorso a vantaggio di entrambe le sponde, infatti *"sulla strada di S. Angelo, al bivio delle Iscle per Denno, si prendeva a destra verso il Sabino e su, fino a Fondo; a Dermulo o Sanzeno si sarebbe risolta l'alternativa verso Revò e Mostizzolo per completare l'anello di riacciamento con la Sponda destra.*

Vari Capicomune e privati chiesero la costruzione del ponte di S. Giustina ed il totale abbandono della Valle Tresenica e delle Pontare di Denno, nonché delle strade delle Iscle di Denno. A tale opera era interessata pure la Valle di Sole, mentre il consenso dei Comuni della Valle di Non era di sola facciata, poiché molti Comuni erano sì consapevoli della utilità del ponte, ma si trovavano nella impossibilità di aderire all'esborso di una qualsiasi somma ed anche il Comune di Denno assieme ad altri non aderì a tale iniziativa.

Nella riunione tenutasi nel 1878 l'Assemblea, ove erano stati convocati i Rappresentanti dei Comuni per esprimere con un primo voto il loro parere sulla utilità o meno del ponte, si dichiarò non favorele (38 furono i no e 25 i sì).

Fu nel 1888 che terminarono i lavori di costruzione del ponte di S. Giustina, il quale non solo permise di collegare le due sponde, a dispetto di una forte minoranza contraria, ma diede anche slancio a tutta l'economia locale (nel 1960 si dette mano a riconvertire in cemento tutta la struttura in ferro con il quale era stato costruito e subito aperto al traffico nel 1888)

E' da sottolineare l'importanza della tranvia Trento-Malé per la nostra Valle, quale mezzo di comunicazione, fu nel 1891 che il Consiglio comunale di Trento aveva autorizzato la Giunta municipale *"a far eseguire degli studi per l'allacciamento della città di Trento colle Valli vicine, a mezzo di ferrovie economiche con speciale riguardo all'utilizzazione delle forze d'acqua ed al sistema di trazione elettrica"*.

Venne formato un Comitato Direttivo *"col mandato di promuovere la revisione della traccia della linea Trento-Malè ... e di predisporre, d'accordo coi Comuni e Comitati nelle Vallate, un piano di finanziamento dell'opera"*. La risposta da parte di Innsbruck (nel 1813 dopo il Regno Italico, l'Austria governava la nostra Regione) fu negativa ed in risposta a ciò nella nostra Valle furono immediate le adesioni, fra le quali anche quella del Comune di Denno, ad effettuare tale progetto. A seguito delle adesioni finanziarie e la solidarietà unanime il Municipio



- Rodolfo Salvadori -
l'ultimo stradino

di Trento costituì un "Comitato Centrale" rinforzato mediante Delegati delle Vallate e sotto la presidenza del Podestà di Trento.

I delegati del Comune di Denno, Emanuele Joris e Germano Parisi, definirono in seno al Comitato, la costruzione "entro breve tempo" della strada di accesso alla stazione e al ponte di Moncovo. Una apposita legge, su deliberazione dei rappresentanti della Giunta provinciale, della Camera di commercio e industria di Rovereto e della Città di Trento, stabilì l'obbligo dei Comuni cointeressati a concorrere alla spesa con quote proporzionali.

Nell'ottobre 1909 si svolsero i festeggiamenti per l'inaugurazione della tranvia e nel 1910 venne inaugurato il nuovo ponte di Moncovo.

Per quanto riguarda la viabilità per l'accesso all'abitato di Denno, da fonti antiche è risaputo che la strada principale saliva lungo il "Brenzat" per costeggiare il caseggiato Tommasini e successivamente proseguire lungo le attuali via Castel Enno e Castro Corona. Erano i tempi nei quali tale strada fiancheggiava l'accesso al Dos dove era posizionato il Castel Enno ed altri fabbricati, nonché la conceria della famiglia Tommasini.

Nell'800 l'ing. Ferrari progettò e realizzò la strada del "Muraglion", attuale via Roma, e così il traffico salendo dalle "pontare" di Denno attraversava il Centro del Paese; questo fino agli anni trenta, dopodiché venne realizzata la strada provinciale nell'attuale tracciato, dapprima fino all'imbocco della via S. Gervasio e Protasio, e successivamente attraverso la proprietà Parisi. Veniva così abbandonato il tracciato alternativo che prevedeva il passaggio della strada dal "Dos del Spadolin", ora chiamato comunemente "Boschetto", lungo la via Colle Verde per proseguire verso l'attuale parte alta del paese.

Infine, ricordiamo la realizzazione della strada di collegamento con l'abitato di Termon realizzata nei primi anni cinquanta come "cantiere scuola" durante la gestione del Commissario Dario Conforti.

COSCRIZIONI

Con il 2005 i nati dall'anno 1985 non sono più obbligati a prestare il servizio militare. Un dibattito, conclusosi dopo anni di discussioni, per la volontà di creare un esercito di volontari con preparazione



Coscritti classe 1906



Coscritti classi 1918-1919

professionale. Al di là della scelta, sicuramente nata a seguito dell'evolversi della storia, della difesa del territorio e di un nuovo modo di concepire la sicurezza in termini ormai globali, preme ricordare l'iter storico del servizio obbligatorio militare.

Imposto e voluto nel 1802 da Napoleone Bonaparte divenuto in quegli anni Re d'Italia, tale servizio ha rappresentato per il susseguirsi delle generazioni un passaggio obbligato. Così il servizio militare, che durava tre anni sotto l'impero austro-ungarico, si è ridotto a diciotto mesi dal 1918, quando ci fu l'annessione del Trentino Alto Adige all'Italia, poi via via a quindici mesi e ultimamente a dodici.

Al di là del fattore prettamente militare, tale appuntamento rappresentava per il giovane il passaggio ad una presunta maturità, anche dovuta a questo allontanamento dalla propria comunità che per molti rappresentava una prima uscita al di fuori del proprio paese. La stessa visita di leva significava una prima verifica dello stato fisico sotto il profilo medico, pertanto la chiamata alla visita da parte dei coetanei (coscritti) era anche un momento di aggregazione e di ricordo.

Generalmente la chiamata veniva trasmessa dagli Uffici Comunali ed i coetanei per scaglioni di tempo venivano accompagnati, dal Capo Comune, dal Podestà o dal Sindaco, al distretto di appartenenza per le visite mediche di rito. Ed in seguito dalla Commissione veniva giudicato se il giovane era "abile", "rivedibile" o "esonerato". Nei ricordi dei nostri nonni e/o padri i "coscritti" in quei giorni, al rientro dalla visita, diventavano i "padroni" del paese. Li ritroviamo festanti con i cappelli piumati ed i fazzoletti intorno al collo girare per le vie del paese accompagnati dal suono della fisarmonica cantando canzoni tramandate di generazione in generazione. In altri tempi i coscritti richiedevano all'Amministrazione Comunale l'autorizzazione al taglio di una pianta per predisporre il cosiddetto "palon dei coscritti".

Fino a pochi anni fa era abitudine scrivere in occasione della coscrizione diciture per le vie principali del paese.

Di seguito riportiamo una canzone dei coscritti estrapolata dalla "raccolta dei maestri e degli scolari del distretto di Cles" datata 1930, in merito alla quale viene precisato che *"la scuola deve ispirare avversione contro le canzoni dei coscritti, alcune delle quali sono stupide, e altre dal più al meno sono apertamente immorali."*

*Trè ani no' l'è niente
servir el regimento,
'l è giusto 'n pasatèmpo
de nostra gioventù.
A la gioventù pù bèla
comanda la Regina;
la meterèn la prima
denanzi al bataliòn.
I coscriti che vèn su adès
I vèn con tuta baldanza,
che i cògn mèterli sula balanza,
che i pesa zinc lire col ciapèl.*



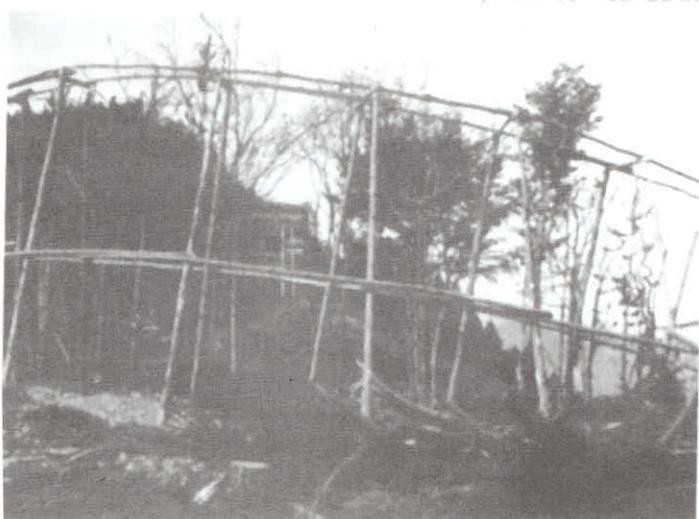
Coscritti classe 1940

UCCELLAGIONE

L'uccellazione è un'attività venatoria di antica origine che nel corso degli ultimi decenni ha subito una notevole decadenza. Un declino che è stato tra l'altro accelerato dalla emanazione di varie disposizioni legislative, sia nazionali che regionali, che hanno sancito il progressivo divieto di ogni forma di uccellazione.

Nella nostra provincia la cattura degli uccelli attraverso le reti, è stata abolita dalla legge regionale n. 19 del 31 agosto 1970, mentre la legge provinciale n. 24 del 19 dicembre 1991, ha vietato ogni forma di uccellazione, con la sola eccezione dei prelievi a scopo scientifico.

Precedentemente all'emanazione di queste normative, la cattura degli uccelli in Trentino ha rappresentato per lungo tempo una attività tradizionale di molte vallate, anche se sotto il profilo strettamente economico il suo impatto sulle popolazioni locali fu assai limitato.



"Rocolo"

La più importante tecnica di cattura degli uccelli nella nostra provincia è stata sicuramente il cosiddetto "Rocolo".

Tale metodo, come riportato anche nella pubblicazione di Christoph Gasser "L'uccellazione nel Trentino", che si trova presso il Museo degli usi e costumi della gente trentina di San Michele all'Adige, venne introdotto nella nostra provincia verso la prima metà del 17° secolo da parte di

cacciatori bresciani. Poiché questo sistema si adattava perfettamente alle nostre zone montane, interessate periodicamente dal passaggio di uccelli migratori di vario tipo, specialmente nel periodo autunnale, fu così che ebbe una forte e rapida diffusione. L'impianto consisteva in una doppia fila di alberi, solitamente a forma circolare oppure a ferro di cavallo, che partendo dalla torre di osservazione racchiudeva una superficie interna con un diametro di alcune decine di metri. Gli alberi venivano impiantati ad intervalli regolari e tagliati in modo che con i rami formassero un viottolo coperto con finestre laterali. Su questo pergolato di solito alto 4 o 5 metri venivano appese delle reti. La larghezza delle maglie di queste reti variava a seconda delle dimensioni degli uccelli da catturare.

Nella parte interna del "roccolo" venivano impiantati alberi ad alto fusto che dovevano sovrastare il viottolo al massimo di un metro e mezzo, decrescendo poi in maniera uniforme verso l'esterno fino ad eguagliare l'altezza della pista stessa. Per invogliare gli uccelli ad abbassarsi sul "roccolo" si utilizzavano dei rami secchi collocati in cima a degli alberi centrali. Il compito di richiamare

gli uccelli veniva di solito affidato agli uccelli da richiamo, mentre in certi casi si usava anche il cosiddetto schiamazzo. Le gabbie con i richiami venivano distribuite in punti fissi fra gli alberi all'interno del viottolo stesso. Anche lo schiamazzo veniva posto nelle vicinanze della torre da dove veniva manovrato. Spesso si usavano le cosiddette "spie", cioè quei richiami avvisatori posti in gabbie in cima a lunghe aste innalzate nelle vicinanze del "roccolo". La torre era costituita solitamente da un "casotto" e veniva sempre costruita all'estremità superiore del "roccolo" per avere una visione completa dell'intero impianto. Generalmente solida, era formata da almeno due piani, al pian terreno venivano tenuti gli uccelli da richiamo e gli strumenti di cattura, mentre il piano superiore costituiva il punto di osservazione. Quando i pennuti stavano per scendere sugli alberi all'interno del "roccolo" o anche quando vi erano già posati, l'addetto lanciava lo spauracchio che di solito era fatto con bacchette di salice intrecciato, chiamato lo "sgiaivel". Si usava qualche volta anche un altro tipo di spaventacchio detto "strambai", che era fatto con un legno al quale erano legate piume, vecchi stracci ed altro ancora. All'estremità di una lunga pertica a forma di leva venivano applicati pezzi di stoffa, campanelli e rami secchi, con l'aggiunta anche di ali di gallina o di falco. Tirando una corda, l'uccellatore faceva muovere su e giù questa stanga che era fissata in cima alla torre. Lo spauracchio veniva lanciato in modo da cadere quasi verticalmente sugli alberi e contemporaneamente l'uccellatore imitava col fischietto il verso del rapace oppure teneva un rapace. Gli uccelli spaventati volavano verso il basso e, nel tentativo





Anno 1900 - Guido de Ricci con gli attrezzi per l'uccellazione e la civetta da richiamo

di fuggire, restavano impigliati nelle reti. Come attestato da numerosi documenti storici, l'uccellazione tramite i "roccoli" era diffusa su tutto il territorio trentino e così anche nel nostro paese è stato possibile ricostruire le licenze di uccellazione concesse a censiti di Denno.

Tale concessione passava al vaglio dell'Adunanza Comunale ed alla stessa veniva segnalato il posto ove realizzare il "roccolo".

La licenza di uccellazione nel nostro territorio è stata concessa alla famiglia de Ricci e, dai documenti ritrovati, ad Angelo e successivamente al figlio Guido e poi a Giuseppe figlio di quest'ultimo.

Storicamente il posizionamento del "roccolo" fino al 1914, si trovava presso il "Dos" comunemente chiamato "Dos dei Ricci". Quest'ultimo originariamente era a 437 metri sul livello del mare e successivamente ridotto all'attuale altezza poiché fu utilizzato per l'estrazione di ghiaia e lino. Gli stessi concessionari tenevano pure il "roccolo" anche in montagna e precisamente nella zona di Arza.

Oltre ai componenti la famiglia de Ricci la licenza di uccellazione fu rilasciata dal Comune di Denno anche a Basilio Salvadori di Denno ed a Olivo ed Ottone Ruffini, Silvestro Fedrizzi ed

Augusto Aimoni di Quetta i quali con i fratelli Giuseppe ed Ezio de Ricci furono gli ultimi ad utilizzare questo metodo di cattura che terminò alla fine degli anni quaranta.

PAOLO STRUDEL

Nel corso di una ricerca effettuata nell'archivio comunale sono stati trovati dei documenti relativi ad un certo Paolo Strudel, pittore; a seguito di indagini più approfondite su questo personaggio è emerso quanto segue:

Il giorno 29 settembre 1706 avviene la concessione della vicinia di Denno al cavaliere Paul Strudel nativo di Denno, architetto e scultore di Sua Maestà a Vienna.

Una piccola notizia storica, che apre il sipario su una vicenda riguardante importanti cittadini di Denno, che ancora richiede qualche approfondimento ma che nelle linee fondamentali appare di grande interesse, di grande respiro europeo.

La famiglia di scultori in legno degli Strudel era presente in Val di Non, ed in particolare a Cles, a partire dal primo decennio del 1600. Sono documentate, e parzialmente attribuite, realizzazioni di altari e figure lignee in diverse chiese (altare maggiore di S. Martino a Vervò).

Purtroppo la ricostruzione delle vicende familiari appare oggi ancora complessa, particolarmente ostacolata dall'incendio del 1736 che distrusse gli archivi parrocchiali di Denno.

Molto più conosciamo del "lieto fine" della storia, che vede almeno due fratelli, Paul e Peter, con un terzo fratello Dominik alla corte imperiale di Vienna con incarichi relevantissimi.

Secondo le ricerche di Nicolò Rasmò, soprintendente a quelle che venivano definite Belle Arti, l'origine della famiglia non deve essere ricercata in Sudtirolo, ma più precisamente in Baviera, da Mittenwald nella valle dell'Isar. Da lì il padre dei tre artisti si trasferì, nei primi anni del 1600, a Cles esercitando il mestiere di intagliatore: il cognome della famiglia venne variamente deformato in Strobl, Strudl ed altro, secondo le consuetudini dell'epoca. Certo è che il padre si trasferì poi da Cles a Denno, dove va ricercato questo ramo della famiglia, che assunse definitivamente il cognome di Strudel, mentre il ramo di Cles preferì quello di Strobl.

Questa ricostruzione porta quindi a confermare la nascita a Denno di Paul nel 1648, di Peter nel 1660 e del meno noto Dominik nel 1667.

Giova ricordare che al tempo la casa d'Austria riusciva a insediare uno dei propri membri al governo del principato vescovile di Trento che in quel momento aveva notevoli divergenze con la contea del Tirolo, riguardanti sia il governo spirituale della diocesi (per gli ambiti di questa che facevano parte della contea), sia quello politico del principato, risolti con la Transazione del 1662.

Nel 1668 venne eletto a Trento Sigismondo Alfonso Thun, che era già vescovo di Bressanone, dopo Sigismondo Alfonso, morto nel 1677, altri tre Thun salirono alla cattedra vescovile tridentina. Originari della Val di Non dove possedevano castelli e numerosi diritti, i Thun furono uno dei casati più influenti dei territori asburgici.

A Vienna intanto regnava Leopoldo I, ricordato per le sue imprese militari, ma particolarmente per l'attenzione nei confronti della musica e del mecenatismo verso le altre arti: ciò fu evidentemente una grande occasione per le vicende dei nostri fratelli.

Paul e Peter trascorsero gli anni di apprendistato a Venezia, mentre per Dominik le tracce sono molto più imprecise. A questi anni si ascrivono le prime sculture in marmo per la cappella del Crocifisso nel duomo di Trento.

Tra il 1684 ed il 1686 i fratelli arrivano a Vienna nel periodo dell'ascesa della monarchia asburgica d'impronta assolutistica e mercantilista. Subito collaborano con la nobiltà e la casa imperiale. Prima di dar corso alle capacità pittoriche e scultoree furono coinvolti nei grandi eventi bellici del tempo, partecipando in particolare alle guerre contro i Turchi, che erano arrivati ad assediare Vienna. In tali occasioni crearono macchine belliche, ma anche opere idrauliche legate all'estrazione del marmo, materia loro congeniale.

L'attività di Paul come scultore è riconosciuta a partire dal 1687, e l'affermazione è immediata, visto che solo l'anno seguente poté assumere la costruzione della Colonna della Trinità, o della peste. Si tratta di uno dei più significativi monumenti viennesi, fatto erigere in seguito alla pestilenza del '79 nel Graben di Vienna, cioè la parte più celebrativa della città, che via via sostituiva al vecchio fossato (graben appunto) fuori della vecchia cinta murata, tutte le nuove e più rappresentative realizzazioni del Ring (anello) quali la Hofburg (corte), il parlamento, il teatro, i musei d'arte e naturalistico.



S. Francesco - scultura di Paolo Strudel

L'importanza dell'opera è quindi evidente. Paul completò notevolmente il programma delle opere per la Colonna, in particolare con l'aggiunta di due suoi interessantissimi gruppi, uno riguardante l'imperatore orante in ginocchio, e soprattutto l'originalissimo gruppo della Fede - rappresentato come putto-angelo glorioso, che abbatte la peste raffigurante come una vecchia immonda.

Tra le attività, mantenendo i contatti con il Tirolo di origine, riattivò le cave di Lasa, con il quale marmo eseguì sei busti in grandezza naturale della famiglia imperiale, in tono pomposo e celebrativo della monarchia assolutista. A queste vennero via via aggiunte analoghe realizzazioni, fino ad un numero di 32, oggi esposte nel castello di Laxenburg, residenza estiva, ed alla biblioteca nazionale di Vienna. Nominato scultore di corte, realizzò l'altare del monumento funebre imperiale nella cripta dei Cappuccini.

Dal canto suo, Peter già dal 1689 viene nominato pittore di corte da Leopoldo I. In questa veste la sua produzione è particolarmente copiosa, ed in qualche misura perduta. All'attività di pittore di corte affiancava anche allestimenti di saloni e di apparati per le feste. In pieno barocco, la sua pittura risulta pomposa e drammatica, con figure inserite in grandi scenografie o paesaggi. Le realizzazioni sono pertanto destinate alle chiese, ma ricca è anche la produzione profana. Opere da ricordare sono a Garsten nell'alta Austria, a S. Rocco in Vienna, la chiesa imperiale di S. Michele, gli appartamenti nuziali nella Hofburg (corte) viennese, lo studio della residenza viennese di Eugenio di Savoia - condottiero imperiale - e del viceré di Napoli.

Però la maggiore realizzazione degli Strudel è stata un'idea assolutamente innovativa: la fondazione dell'Accademia delle Arti, nata inizialmente in casa Strudel come scuola privata. Oggi è evidente la grande apertura e la portata modernissima dell'iniziativa, che ha preceduto tutte le analoghe in diverse capitali europee. Non conosciamo purtroppo molto della prima attività, ma seguendo i nomi dei diversi allievi si trattava sicuramente di altissima produzione artistica. La scuola ebbe momenti di difficoltà alla morte dei fratelli, per poi avere nuovo impulso pubblico, fino ad arrivare alla notissima università odierna.

Paul morì nel 1708, Peter nel 1714, lasciando il secolo del barocco.

A fronte di questa notorietà, giustamente Denno si ricordò degli Strudel. Resterebbe da riflettere sulla concessione della vicinìa, che doveva già essere attribuita precedentemente: l'ipotesi naturale è che la stessa sia decaduta. Ecco allora che quel giorno, 29 settembre 1706, vengono convocati i vicini, come avvisati dai saltari dopo tre suoni di campana. Nell'atto vengono nominati ad uno ad uno e precisamente: Joa. Thavonatus \Franciscus Antonius Lira a Clausura\Joan Baptista et Christophorus Antonius Belfanti\, Jaspas Maistrellus\Jacobus Thomasinus\Egidius de Bertis\Franciscus Toniolus\Antonii de Bertis\Dominicus Fontana\Gervasius de Bertis\Udalricus Confortus\Nicolqi Josii\Antonius Pausius\Donatus Armanus\Joannes Bregantinus, \Joannes Petrus Bertoldus\Thomas Catanus\ Joan Jacobus Gasparettus\Henricus Catanus\Joan Baptista de Gervasiis\Joan Baptista Bertoldus\Christophorus Bertolutius\Joan Franciscus de Gervasiis, Joan Cianellus\Joan Dolzan\Joannes Arnoldus\Antonius Zaninus\Joan Antonius Zanzottus.

"STEMMA COMUNALE"

C'è parso interessante proporre una breve descrizione in merito all'iter per l'adozione del diritto di far uso di uno stemma e di un gonfalone per il nostro Comune. In data 12 aprile 1929 venne inviato alla Regia Prefettura della Provincia di Trento il cenno storico per l'ottenimento dello stemma comunale e che di seguito riportiamo nella sua stesura originaria:

"Il motivo per cui questo Comune domanda l'approvazione dell'unito stemma è eminentemente patriota ed italiano.

Denno negli antichi documenti era chiamato con il nome latino Ennum, derivato dal gentilizio



Gonfalone con lo Stemma Comunale

Ennius, che diede i due fondi enniani della tavola di Velleia al tempo di Traiano (Orsi Toponomastica Trentina Archivio Trentino Anno III fas. II pag. 249).

Denno, come risulta da scoperte archeologiche e da antiche investiture è stato un fundus o vicus, anzi più probabilmente un castrum, edificato per tenere in soggezione i primi abitatori dei Reti o dei Galli. Il suo nome è veramente romano ed esisteva una volta nel Castello di Enno sul così detto Doss de Ricci, dove furono scoperte reliquie di antichissima data, luogo che domina tutta la bassa Valle di Non, luogo forte per natura, che si presentava favorevole per una stazione militare, fissa a custodia della Valle ed a protezione della strada che dalla gola della Rocchetta metteva in Val di Non.

Questo castello situato sulla cima del Dosso, era munito di torri e di baluardi ed attorniato di casolari, nei quali risiedevano i servi del castello.

La strada che dall'attuale Denno conduceva al castello era più alta di adesso e costeggiando il ciglione della casa Tommasini sotto la Chiesa di S. Agnese dava accesso al castello per mezzo di un ponte. La memoria di questo ponte è conservata nel dipinto dell'altare della Chiesetta di S. Pietro.

Quello che è certo è che questo castello esisteva alla fine del secolo XIII e alla prima metà del secolo XIV. Ciò risulta da documenti del 1274 e 1281. La tradizione popolare dice che fu distrutto dai Signori di Tono.

Lo stemma di questo Comune con il suo castello ed i baluardi ricorda la romanità del nostro paese, ricorda che Denno fino dal suo sorgere fu una rocca contro i barbari, che avessero voluto tentare alla nostra condizione di cittadini Romani.

Per tanto le antiche memorie di gloria e di romanità ricordate nello stemma saranno come quel ponte che congiungeva il castello con Denno risvegliarino da tener sempre desto anche ai presenti che Denno, antico castrum Romano, è sempre italiano e tale vuole sempre rimanere.

Il Podestà
Giovanni Dal Pez"

Riportiamo di seguito la trascrizione della pergamena con la quale il Re d'Italia Vittorio Emanuele III concedeva l'uso dello stemma e del gonfalone.

"Ci piacque con Nostro Decreto venti gennaio millenovecentotrenta concedere al Comune di Denno il diritto di far uso di uno stemma e di un gonfalone municipale. Ed essendo stato il detto Nostro

Decreto registrato come avevamo ordinato alla Corte dei Conti e trascritto nei registri della Consulta Araldica e dell'Archivio di Stato in Roma, Vogliamo ora spedire solenne documento della accordata grazia all'Ente concessionario. Perciò in virtù della Nostra Autorità Reale e Costituzionale dichiariamo spettare al Comune di Denno in provincia di Trento, il diritto a far uso dello stemma comunale miniato in uno dei fogli qui annessi, che è: interzato in banda d'argento, d'azzurro e d'argento al castello d'oro, attraversante su tutto; ornamenti esteriori da Comune. Il gonfalone della forma prescritta, avente il drappo di colore azzurro riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con l'iscrizione centrata in argento: "COMUNE DI DENNO" Le parti di metallo ed i nastri saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto azzurro con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati di argento. Di tale provvedimento sarà presa nota nel Libro Araldico degli Enti morali. Comandiamo poi alle Nostre Corti di Giustizia, ai Nostri Tribunali ed a tutte le Potestà civili e militari di riconoscere e di mantenere al Comune di Denno i diritti specificati in queste Nostre Lettere Patenti, le quali saranno sigillate con Nostro Sigillo Reale, firmate da Noi e dal Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e vedute alla Consulta Araldica. Date a Roma, addì tre del mese di dicembre dell'anno millenovecentotrentuno, trentesimosecondo del Nostro Regno.

Vittorio Emanuele
Mussolini"

"COMUNITA' – SALUTE – ALCOL"

Si è tenuta il 28 maggio 2004 una serata organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Club Rosa Alpina, sul tema "Comunità – Salute – Alcol". Sono intervenuti quali relatori: Roberto Cuni, Collaboratore del Centro Studi dell'Associazione provinciale Club Alcoolisti in trattamento di Trento, don Renato Pellegrini, Parroco di Rabbi che da sempre segue le problematiche del mondo giovanile, e Remo Mengon, Vice Presidente dell'Associazione provinciale dei Club degli alcoolisti in trattamento.

Dopo i saluti dell'Amministrazione comunale da parte del Sindaco, ha preso la parola Roberto Cuni. La sua è stata una presentazione semplice ma costruttiva di ciò che si intende per comunità per poi passare al concetto salute, attraverso la proiezione di alcuni lucidi. La platea ha risposto bene ai vari concetti che man mano si presentavano, riguardanti il mondo dell'alcol e relazionale, dove molti dei presenti non avevano mai affrontato il discorso alcol. Dalla discussione è emerso che l'impegno principale sarà quello di individuare le modalità più efficace per migliorare il vivere nella propria comunità. Una strategia possibile è il lavoro di rete, considerando come "nodi" prioritari le associazioni di volontariato e le strutture che si occupano della promozione della salute e della prevenzione del disagio.

Successivamente don Renato ha fatto notare come il mondo giovanile oggi sia "disperso". Il giovane deve essere autonomo ma anche avere vicino genitori partecipi, ossia persone con cui aprire un discorso cultural/affettivo, persone su cui credere e fare affidamento, persone su cui appoggiarsi per eventuali errori, inoltre ha fatto presente come la nostra capacità abbia dei limiti e come sia difficile servire chi ci è vicino. La consapevolezza di questa verità "deve" accrescere in noi il senso della responsabilità.

L'ultimo relatore, Remo Mengon, dopo aver ricordato la sua appartenenza al mondo del volontariato, sia nei Club che in quello giovanile, ha fatto notare come le nostre comunità siano piccole e tutti si conoscano. Le notizie quotidiane ci portano a parlare, sentire, discutere di guerra e di pace non soltanto nel mondo, ma anche fra le mura di casa. Il principio è di essere amici di tutto e di tutti considerando l'umanità intera come una famiglia: ma lo si può fare soltanto ponendosi in modo sincero al servizio di

tutta la comunità. Il modo migliore per proseguire è pensare a se stessi, e alla famiglia proponendosi poi alla comunità; solo così potremo trovare un giovamento in tutti i campi.

E' emerso in conclusione, come un cambiamento possa "esistere" solo nell' affrontare il problema alcol in modo più approfondito; se in questo percorso troviamo delle difficoltà abbiamo punti di riferimento a cui rivolgerci: i vari Club esistenti sul territorio.

Al termine è seguito il documentario "Notti sicure", dove i presenti hanno visto gli effetti che l'alcol provoca mettendosi al volante non in "perfette condizioni fisiche."

PREMIO "TRENTINO DELL'ANNO"

Nello scorso mese di luglio Monsignor Giancarlo Bregantini è stato nominato "Trentino dell'anno" per il 2003 *"per aver saputo porsi, nel suo lungo cammino di sacerdozio, come segno tangibile di fratellanza e di solidarietà, diventando un punto di riferimento non solo per la crescita religiosa, ma anche per quella sociale"*.



Mons. Giancarlo Maria Bregantini

È un riconoscimento che premia il nostro padre Giancarlo per la sua attività a favore della popolazione calabrese, alla quale ha saputo portare i principi della cooperazione appresi nella sua terra d'origine.

Dice infatti: "Vorrei trasmettere le competenze del Nord alle risorse del Sud, unire la tecnologia raffinata del Trentino alla buona volontà della Calabria".

La sua sensibilità verso i poveri, la sua testimonianza di coraggio e di fede ed il suo instancabile impegno pastorale hanno favorito la crescita della gente della Locride, che ha potuto combattere la disoccupazione impegnandosi in cooperative che sono tuttora in contatto con la realtà trentina.

Padre Giancarlo è "il Vescovo che sa parlare alla gente": e chi non se n'è accorto, ascoltando le sue omelie durante le messe celebrate nella nostra chiesa o negli incontri di catechesi in canonica?

Parla con determinazione e nello stesso tempo con dolcezza, arriva dritto dritto al cuore delle persone che lo ascoltano, chiarisce i dubbi, sana le ferite, indirizza le scelte, sprona ad agire. "Chi ha un dono lo sappia condividere, non lo tenga per sé"!

Non possiamo che essere fieri del "noneso" padre Giancarlo e grati per la sua testimonianza di operosità volta alla crescita umana e cristiana della gente della sua Diocesi (e non solo).

AVVICENDAMENTO IN PARROCCHIA

In data 5 settembre 2004 abbiamo salutato don Aldo Pizzolli da quindici anni Parroco di Denno. Durante i vari momenti della giornata è stata più volte ricordata l'opera svolta durante la Sua permanenza ed il Suo impegno costante alla crescita della nostra comunità. Don Aldo ci ha accompagnato con la sua benedizione nei momenti più significativi della nostra vita cristiana e per questo l'Ammini-



Don Aldo Pizzoli

strazione Comunale ha dimostrato la sua gratitudine consegnandoli una targa ricordo con la raffigurazione delle nostre Chiese.

Il 24 ottobre 2004 la comunità di Denno ha accolto il nuovo Parroco, don Dario Silvello, che a seguito della nomina vescovile ha assunto la carica di reggente della nostra Parrocchia nonché di quella di Termon.

Il Sindaco, accompagnato dalle Autorità, ha nuovamente ringraziato don Aldo, ora Parroco di Revò, ed ha augurato al nuovo Pastore una proficua missione, ribadendo l'importanza della collaborazione tra l'Amministrazione comunale ed i Ministri della Chiesa per la crescita della comunità.

Don Dario è stato presentato dal Decano di Mezzolombardo, dopo aver ricevuto il saluto da parte del delegato del Consiglio Pastorale.

Alla cerimonia hanno partecipato diversi sacerdoti, non solo del Decanato, ma anche una folta rappresentanza di fedeli provenienti dalle Parrocchie nelle quali don Dario ha svolto precedentemente la sua opera.

Alla fine del rito religioso tutti i partecipanti si sono ritrovati per un momento di convivialità.



L'arrivo di Don Dario Silvello

SAGRA DEI SS. GERVASIO E PROTASIO

Com'è consuetudine si è svolta nello scorso mese di giugno la Sagra dei SS. Gervasio e Protasio, che ha riscosso come gli altri anni un buon successo di pubblico, in particolare per l'appuntamento culturale.

Il Comitato ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della Sagra, e di seguito riporta i dati relativi alle entrate e alle uscite:

<i>ENTRATE</i>	€
Incassi tendone	7.123,50
Incassi vari	367,00
sponsor	350,00
Contributi vari	3.000,00
TOTALE	10.840,50
<i>USCITE</i>	€
Spese per spettacoli vari	2.340,00
Spese per acquisto alimentari e materiale di consumo	4.808,49
SIAE	390,19
Spese per pubblicità e cancelleria	74,42
Spese per noleggio tendone – WC e varie	3.480,00
TOTALE	11.093,10

CORPO VIGILI DEL FUOCO

Dal 21 al 23 maggio 2004 si è svolto a Campodenno l'annuale Convegno distrettuale dei Vigili del Fuoco del distretto di Mezzolombardo, durante il quale si sono affiancati i diversi corpi appartenenti ai 16 Comuni della Bassa Valle di Non, Paganella e Piana Rotaliana.

La manovra dimostrativa si è basata sulla simulazione di un incendio generalizzato del centro storico ed ha coinvolto più realtà del mondo della protezione civile, il Corpo Permanente di Trento, i NU.VOL.A., la Croce Rossa, i Carabinieri, il Corpo Forestale provinciale, il Servizio Strade provinciale, nonché l'Amministrazione comunale di Campodenno.

Importante è stata la simulazione di una carenza idrica, per questo motivo è stata realizzata una condotta alternativa d'emergenza.

Il finale della manifestazione si è svolto presso il Campo Sportivo dove, oltre ai ringraziamenti per tutti coloro che hanno operato, ai discorsi delle Autorità presenti, sono stati consegnati i diplomi di anzianità di servizio. Tra questi quello denominato "Fiamma d'argento" assegnato a Guido Conforti, Comandante dei Vigili del Fuoco di Denno, a riconoscimento dei trentacinque anni di appartenenza al Corpo, nonché altri al Vice Comandante Roberto Gervasi e al Vigile Franco Taddei.

Tempo fa è giunta all'Amministrazione Comunale la richiesta di aumento dell'organico del Corpo



Momento della premiazione del Comandante Guido Conforti

Allievi Vigili del Fuoco di Denno, tale aumento da 10 a 15 componenti segna un momento decisamente positivo, auspicato da anni, al fine di creare il futuro organico del Corpo effettivi. Nel ringraziare i pompieri effettivi ed in particolare gli istruttori dei giovani allievi, preme ricordare la densa attività che questi ultimi stanno svolgendo, infatti erano presenti sia al Convegno provinciale tenutosi a Riva del Garda, sia a quello distrettuale organizzato a Roverè della Luna il 29 agosto 2004, insieme anche a quelli di San Michele all'Adige, Mezzolombardo, Roverè della Luna e Ton.

E' stato avviato pure un corso di nuoto riservato agli allievi organizzato dal Distretto presso la Struttura di Andalo.

VISITA AL MUNICIPIO DELLA III CLASSE ELEMENTARE

Pubblichiamo con piacere una nota pervenuta dagli alunni che ora frequentano la IV classe della Scuola Elementare di Denno.

"Il giorno 25 maggio 2004, a conclusione di un lavoro di ricerca riguardante il paese di Denno con l'insegnante Ramponi Renata de Concini siamo andati a visitare il Municipio.

Il Sindaco Giorgio de Concini ci ha accompagnati nella sala del Consiglio Comunale e ci siamo seduti al tavolo dei Consiglieri Comunali. Il Sindaco ci ha tenuto una lezione sulla storia dell'Amministrazione Comunale. Fra le tante notizie ci ha colpito particolarmente il fatto che una volta i Rappresentanti del Comune si riunivano in piazza su un palco costruito con assi sopra una vecchia fontana e parlavano alla popolazione. Decidevano per i servizi della gente, come ad esempio il taglio della legna, il momento della vendemmia, l'uso dell'acqua della fontana ...

Il Sindaco ci ha fatto visitare gli uffici del Municipio, ci ha presentato ai dipendenti comunali e ci ha spiegato il loro lavoro.

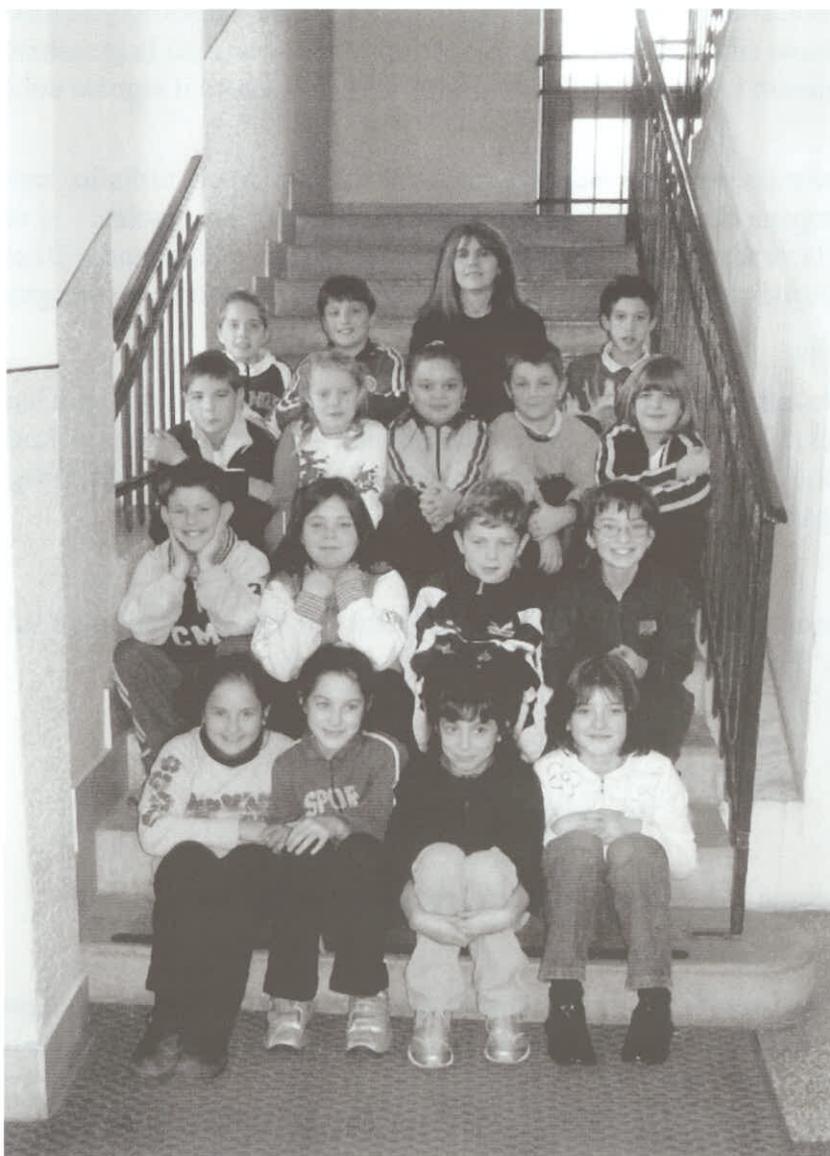
Siamo poi entrati nell'archivio comunale e abbiamo visto molti faldoni e grosse teche con documenti anche di quattrocento anni fa.

Abbiamo visto che ci sono anche documenti di Campodenno e delle sue frazioni, perché una volta, questi paesi erano frazioni di Denno. Abbiamo visto nell'ufficio del Sindaco il gonfalone del Comune e le bandiere d'Italia e d'Europa, che vengono esposte all'esterno nei giorni di festa nazionale o per altre cerimonie.

Abbiamo posto molte domande ed il Sindaco ci ha dato delle risposte su quello che volevamo sapere, come ad esempio sulle proprietà del Comune e su altri nostri interessi."

*Banal Nicolò
Cattani Davide
Cattani Elisa
Conforti Alessia
Dalpiaz Irene
Dalpiaz Martina
Fuitem Desirée
Gervasi Fabiano*

*Gervasi Giovanna
Gervasi Nicola
Groza Michele
Moratelli Eleonora
Regina Gabriele
Tommasini Enrica
Vighi Angela
Zanin Giorgia*



RICORDI DI DENNO

Il Signor Pierluigi Collina ci ha scritto un'ulteriore lettera di ricordi della quale di seguito pubblichiamo alcuni passi:

"... Si fa tanto dire in questi ultimi anni dell'eccezionalità del clima. A me pare che in passato facesse oltre che più freddo in inverno anche molto più caldo in estate. Di fatto a Denno periodi di grossa siccità si sono sempre avuti. Ma questo non è se non l'inizio della storiella – vera – che voglio raccontarvi. Cinquanta anni fa in paese tutti la sapevano. La racconto per i più giovani che, probabilmente non l'hanno mai sentita.

Così come mons. Franch anche la sua perpetua, la Maria, erano una istituzione. Il Gigi Sartorello (la G assomiglia a una Z e la ella doppia è molto sfumata, questo non nones che ricordo io) allora era il sacrestano – campanaro – factotum della bellissima Chiesa di Denno.

Fra le tante preghiere (tante vi assicuro!), in estate, per propiziare al paese la caduta della pioggia c'erano le "rogazioni". Si andava in processione una volta ai "piani di Campagna", una volta "zo per Nagnin", una volta verso il "mas de Luzana" e così di seguito.

La molla che faceva partire la processione era sempre una. La Maria avvertiva: "Sior Arzipret, spuza 'l seclar!". Era il segnale tanto atteso! La risposta del mons. Franch a questo tipo di sollecitazione, a qualsiasi ora del giorno, era sempre: "ciama 'l Sartorello che fen le rogazioni!".

I lavandini allora non avevano sifoni, rinvii o altre schermature. Lo scarico era diretto nella fogna di casa nella quale finivano rifiuti di tutti i tipi. Era naturale che, variando la pressione atmosferica dal tubo di scarico arrivassero in casa puzze inverosimili. Le puzze erano il segnale del cambiamento del tempo.

Di corsa con cotte e piviali male indossati per la fretta, con croce, turibolo, aspersione, al suono della "pizola" (la campana che il Gigi suonava di preferenza quando era solo! – si veda anche la nota in calce -) a cercare la strada più breve per arrivare in campagna salmodiando. Di solito le preghiere sortivano il loro proposito prima ancora di salire al cielo che in cambio era molto generoso di pioggia.

Questa è la storiella.

Quello che ricordo ancora (e che va ricordato da tutti anche se è passato tanto tempo e il mondo è cambiato anche a Denno) è che, passando per i campi, non c'era nessuno che, toltosi il cappello, non seguisse la processione e pregando con zappa, vanga o falce in spalla non riaccompagnasse il crocefisso fino al ritorno in paese"

Nota

La "pizola" che suona adesso non è la stessa degli anni '40. Quella di adesso è sul campanile dagli anni '60 e si chiama "Felicita".

"7X7 COMUNINSIEME"

Grande partecipazione alla giornata di giochi per i bambini più piccoli.

Piccola iniziativa – forte messaggio.

Organizzare una festa per bambini non è cosa impossibile. Pianificare una festa per 300 bimbi è già più impegnativo. Se poi la festa viene preparata da un gruppo di genitori da poco costituito la semplice festa diventa qualcosa di speciale.

Un gruppo di genitori si incontra per la presentazione del progetto "7x7 ComunInsieme".

Esso ha come obiettivo la valorizzazione e la promozione delle risorse presenti sul territorio; titolari del progetto sono i Comuni di Campodенno, Cunevo, Denno, Flavon, Sporminore, Terres e Ton.

I genitori presenti decidono di "prendere la palla al balzo" e di incontrarsi altre volte per proporre nel territorio delle attività riguardanti una fascia d'età scoperta, quella dei bambini dai 0 ai 6 anni; infatti, nella bassa Val di Non mancano, al momento, volontari che organizzino iniziative per i bambini più piccoli. Scaturiscono proposte, scambi d'idee e discussioni che si concretizzano in tre obiettivi da perseguire: l'organizzazione di almeno una giornata d'incontro per i bambini, l'organizzazione di serate a tema per discutere tematiche inerenti la famiglia e, infine, la creazione di una "rete" (gruppo auto-aiuto) per le neo-mamme. Il ruolo di quest'ultima è quello di facilitare uno scambio d'informazioni per tutte le neo-mamme, in quanto è emerso che, spesso, si trovano sole e con nuove problematiche da affrontare. Nasce, così, il gruppo "genitori insieme".

Sabato 31 luglio tutti i bambini del territorio sono stati invitati a partecipare - assieme alle famiglie - ad una giornata di festa al campo sportivo di Lover, resa possibile anche grazie alle amministrazioni comunali che hanno dato un contributo economico e il sostegno al gruppo tramite il progetto "7x7 ComunInsieme".

Nessuno sapeva quante famiglie avrebbero aderito e la sorpresa nel vedere una grande partecipazione è stata molto lieta. Naturalmente dei dettagli sono ancora migliorabili, ma l'obiettivo di favorire l'aggregazione fra bambini e fra genitori dei vari comuni è pienamente riuscito.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Il 22 ottobre u.s. sono iniziati i corsi organizzati dall'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile per l'anno accademico 2004/2005. E' con soddisfazione che per il terzo anno viene riproposta questa iniziativa culturale che ha riscosso partecipazione ed interesse. L'Amministrazione comunale, recependo le indicazioni fornite dai partecipanti alle lezioni dell'anno precedente si è attivata al fine di



Lezione di Storia contemporanea tenuta da Don Fortunato Turrini

presentare ai partecipanti la possibilità di seguire i seguenti corsi: "storia contemporanea", "scienze naturali", "psicologia" e "storia dell'arte" oltre all'attività motoria ed ad una conferenza sul tema "dell'educazione alla mondialità nella globalizzazione", che sono tenuti presso la sede del Circolo "Al Filò" e per l'attività motoria presso la Palestra dell'Istituto Omnicomprensivo Bassa Anaunia.

Le numerose iscrizioni (oltre settanta) dimostrano l'attenzione ad una inizia-

tiva che tende a rafforzare la volontà di partecipare, la volontà di scambiare opinioni, ma in particolare la volontà di approfondire tematiche storiche ed anche attuali.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI IN CONGEDO

Dopo alcuni anni, il 7 novembre scorso, si è svolto nel nostro Comune il ritrovo annuale dell'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Denno. E' stata concelebrata dal Cappellano militare della Regione T.A.A. Mons. Giuseppe Chizzali e dal nostro Parroco don Dario Silvello una S. Messa a



Anno 2004 - Ritrovo annuale

suffragio dei carabinieri defunti. Successivamente presso il Municipio vi è stato un momento di convivialità e nel pomeriggio il Presidente dell'Associazione S.Ten. Pietro Santucci, ha ricordato le attività svolte dall'Associazione Carabinieri in congedo ed il buon rapporto con l'Amministrazione comunale ed ha espresso il proprio compiacimento per la numerosa presenza dei soci. Erano presenti diverse autorità, tra le quali il Comandante della Compagnia Carabinieri di Cles Ten. Carmine Ria ed il Comandante della Stazione Carabinieri di Denno M.Ilo Stefano Buratto. Il Ten. Ria, nel suo intervento, ha ricordato la funzione dei Cara-

binieri in congedo e l'importanza delle loro attività a favore della comunità.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE – SEZIONE DI DENNO

Nel corso del 2004, in occasione dell'Assemblea dei Soci e Simpatizzanti ed in concomitanza con la Festa della Sezione, sono stati conferiti i diplomi di "Socio Benemerito".

Erano presenti alla cerimonia il Vice Presidente Nazionale Vicario e Presidente della Federazione Provinciale di Trento, prof. Demartin, il Segretario Provinciale, prof. Vullo, il Sindaco di Denno, l'Assessore Provinciale dott. Panizza, il Comandante della Stazione Carabinieri di Denno M.Ilo Buratto, nonché le Rappresentanze delle Sezioni del Fante di Mezzolombardo e Mezzocorona.

Il Presidente Sezionale Franco Taddei a nome di tutti i Soci ha ringraziato per l'impegno, l'aiuto e la costanza dimostrata alla Sezione, auspicando una continua fattiva collaborazione con le Associazioni d'Arma consorelle presenti a Denno, rappresentate dal Sott. Tenente Santucci per l'Associazione Carabinieri in congedo e dal Capo Gruppo Conforti Valerio della Sezione Alpini.

INMA GARCIA ARRIBAS - GREGORIO GUMINA

Con piacere ospitiamo questo articolo che vuole informare di un importante appuntamento culturale al quale hanno partecipato due nostri concittadini a Sarajevo, dove dall'11 al 26 ottobre scorso si è tenuta una mostra d'arte moderna intitolata: "Piu' unione in Europa tra fertili utopie e realta'".

Questa manifestazione è nata allo scopo di favorire l'unione dei popoli in Europa tramite un'iniziativa culturale che superi gli isolamenti ed i confini nazionali. Con questi presupposti l'ARCI del Trentino si è fatta promotrice di questo incontro, al fine di creare più unione fra i popoli e nella convinzione che la cooperazione e gli scambi tra differenti soggetti favorisca il processo di contatto creativo e diventi un catalizzatore di scambi anche in altri settori.

A coronare tale momento culturale è stata la partecipazione organizzativa di diversi enti, nonché di artisti di livello europeo.

Congratulandoci con gli artisti e augurando loro nuovi traguardi, pubblichiamo i loro rispettivi "curriculum":

Inma Garcia Arribas

Nata nel febbraio del 1964 a Riaza (Segovia) Spagna. Qui trascorre l'infanzia per poi trasferirsi a Madrid dove frequenta il liceo e poi l'Università. Riaza, il suo paese, rimane sempre un punto di riferimento costante, anche durante il periodo degli studi nella capitale che terminano con la laurea in veterinaria nell'anno 1988 conseguita presso l'Università Complutense di Madrid. Stabilitasi in Italia, frequenta un corso di scultura del legno in Val di Cembra con il Maestro Egidio Petri. Ha partecipato a diverse mostre collettive in Italia ed all'estero.

Gregorio Gumina

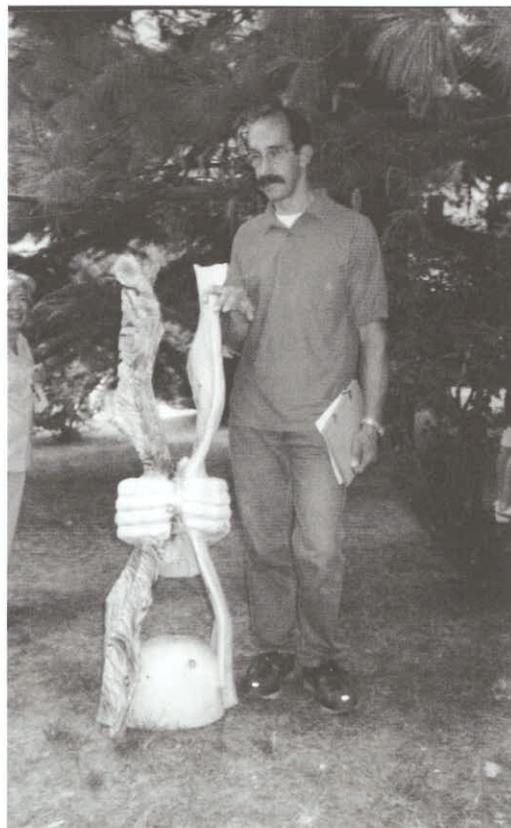
Nato a Roma nel 1955, vive e lavora tra Roma e Denno. Diplomato al 1° Liceo Artistico di Roma nel 1976, è stato allievo di Cordio Gaudenzi e Niglia; ha frequentato la Scuola Libera del Nudo presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Artista ed operatore culturale, ha promosso e organizzato numerose iniziative di carattere artistico – politico – culturale, sia in Italia che in Francia. Ha partecipato a numerose esposizioni collettive e personali. Dagli anni '80 si inserisce a pieno titolo nella corrente romana di artisti post-concettuali ed è stato promotore e fondatore di Associazioni di artisti del Lazio e della città dell'Aquila.

PREMIAZIONI

Grande successo per la quinta edizione della rassegna "il legno riprende vita", concorso di scultura tenutosi nel mese di agosto a Coredo. Dodici scultori, provenienti da tutta Europa, si sono dati appuntamento in alcuni scorci caratteristici del paese, per scolpire e far rivivere, in un tronco grezzo di pino cembro, opere piene di sentimento e suggestione. Il tema di questa edizione è stato "messaggio di pace". Il premio assegnato dalla giuria popolare, messo in palio dalla Presidenza del Consiglio Provinciale, è andato al nostro concittadino Paolo Cattani per l'opera "nelle nostre mani".

Ecco come l'artista ha commentato la sua opera:

"Due eventi si alzano
dal nostro pianeta
uno di pace
uno di guerra.
Passano nelle nostre mani
se noi vogliamo
possiamo scegliere.
La Pace."



Paolo Cattani con l'opera vincitrice.

Al nostro concittadino è stato anche assegnato il 1° premio ex-aequo al concorso di arte espressiva "Premio Val di Sole 2004" con l'opera "le culture che dominano il mondo". L'opera che individua nei testi sacri delle tre grandi religioni un fattore caratterizzante e nello stesso tempo dominante la cultura umana, a detta della Giuria "l'artista ha voluto riunire essenzialità e simbolismo".

Nella stessa manifestazione ha ricevuto il 1° premio nella sezione racconto anche la nostra concittadina Silvana Tabarelli Cova con la seguente motivazione: "il racconto con semplicità rappresenta una situazione comune, riuscendo ad approfondire l'aspetto dell'incontro tra due culture. In poche righe, nelle quali non manca ironia, l'autore coinvolge chi legge invitandolo a riflettere sulla condizione di chi per vivere è costretto a superare la diffidenza e l'indifferenza. Il racconto è scritto in modo chiaro, fluido ed immediato, reso interessante dalle citazioni letterarie."

RESTAURO DELLA CHIESA DI S. PIETRO

All'inizio del 2003 i componenti del Comitato S. Agnese hanno deciso di effettuare il rifacimento della copertura della Chiesa di S. Pietro. Con grande determinazione si sono attivati ed hanno provveduto alla realizzazione ex novo della copertura con scandole in larice, salvaguardando in tal modo l'edificio. La spesa relativa al costo del materiale e alla manodopera delle due Ditte artigiane è stata coperta dal Comitato S. Agnese con il contributo della Cassa Rurale Bassa Anaunia. A nome della comunità va il ringraziamento per l'iniziativa intrapresa e per l'impegno profuso dai volontari del Comitato.

"EL PIFFER"

Luigi Piffer nasce a Cimone di Aldeno il 15 dicembre 1923, finiti gli obblighi scolastici inizia a lavorare come apprendista presso la cooperativa del suo paese. Tramite il SAIT, Sindacato agricolo industriali di Trento, il 6 novembre 1939 inizia a lavorare come commesso presso la Famiglia Cooperativa di Sporminore e nel 1940, viene chiamato come gerente presso la Famiglia Cooperativa di Vervò in quanto il gerente titolare era stato richiamato alle armi. Ed è proprio nei primi tempi della sua permanenza presso quest'ultima Famiglia Cooperativa che l'Italia entra in guerra.

Piffer era apprezzato per il Suo operato anche in considerazione dei momenti difficili nei quali si trovava la popolazione. Verso la fine del 1942 effettua la visita militare con i coetanei di Vervò e nel 1943 è assegnato al Corpo degli Alpini - Genio di Bolzano. Poco tempo dopo viene fatto prigioniero ed internato nel Campo di concentramento di Tilulach nei dintorni di Vienna, dove vi rimane fino al 1945 per poi rientrare in Italia.

Il 1° luglio 1945 è già al lavoro come gerente presso la Famiglia Cooperativa di Molveno per ritornare nel 1946 come gerente alla Famiglia Cooperativa di Sporminore. Il 1° gennaio 1948 approda sempre come gerente presso lo "SPACCIO 39" del SAIT di Denno, acquistato dalla Famiglia Visintainer e già diretto dal Signor Guido Dellantonio. La prima commessa è stata Adriana Visintainer in Bonn, e dopo quest'ultima si susseguono parecchi apprendisti sempre alle direttive del SAIT fino al 1978. Nel frattempo nel 1949 Luigi Piffer sposa la Signora Norina e così inizia la permanenza della Sua famiglia a Denno.

Sono gli anni del fervore economico, degli sviluppi, delle evoluzioni sia in agricoltura sia in casa, come pure per l'edilizia e, Luigi Piffer con l'occhio attento avvia forniture non solo a Denno ma anche nei Paesi limitrofi prestando sempre attenzione alle esigenze ed alle novità.

Il 29 novembre 1978 acquista l'immobile e le licenze dal SAIT ed inizia, ormai ricco di esperienza,



Luigi Piffer al lavoro

l'attività in proprio con la collaborazione delle commesse: Wanda Cattani di Termon, Carla Bonn, Patrizia Bregantini e Annarita Mascotti che si sono avvicendate negli anni, e che come dice Lui "hanno dimostrato passione e disponibilità per il lavoro".

Il 31 dicembre 2004 il negozio ha sospeso l'attività e ci è parso doveroso, perlomeno con questo articolo ricordare l'attività di Luigi Piffer che dal primo momento ad oggi ha dimostrato verso il nostro Paese disponibilità, professionalità e la massima reperibilità. Tutti siamo a conoscenza che all'interno dei locali era garantito trovare di tutto e specialmente articoli ormai fuori commercio, ma che per molte esigenze rispondevano alle richieste della gente: per manutenzioni, per aggiustamenti, ecc.

Egli ha potuto vivere e convivere con una crescita economica e di sviluppo del paese, sapendo proporre con puntualità articoli di tutti i generi nel susseguirsi degli anni e nei vari periodi dell'anno.

Ad un lavoratore infaticabile come il Signor Piffer vada il nostro ringraziamento ed il sincero augurio di ogni bene.

L'EDITORIA SOTTO IL CAMPANILE

Il 31 luglio 2004 nell'ambito del "Premio Giornalistico Val di Sole" si è tenuta presso il Teatro Comunale di Dimaro la mostra "L'editoria sotto il campanile – lo straordinario fenomeno del giornalismo di paese". Questa mostra dedicata interamente ai *Bollettini Comunali* è nata dalla constatazione della dimensione di un fenomeno per alcuni aspetti davvero singolare.

L'editoria "di paese" ovviamente non può vantare grandi ambizioni e neppure proporsi per confronti con altre realtà editoriali, ancorché "di ambito", ma la bellezza di 89 testate partecipanti - tra le quali anche il nostro "Denno Informa" - sui 223 Comuni, che vanta la Provincia di Trento, può ritenersi un fatto certamente degno di attenzione.

A questa mostra a fatto seguito un partecipato dibattito, dove è emerso che l'impegno in questa "galassia" coinvolge una grande quantità di collaboratori per lo più volontari, che garantiscono con il loro impegno una periodicità alla pubblicazione dei vari bollettini. E' stata altresì sottolineato che la maggior parte dello spazio, in questi bollettini, viene dedicato prevalentemente alla storia, alle tradizioni delle varie comunità, alla cronaca, alla vita delle realtà associative e, fondamentale risulta essere la parte fotografica. Altra considerazione emersa è quella relativa ai destinatari di queste pubblicazioni, che risultano essere di tre tipi: i residenti, gli emigrati ed i turisti.

UN SOGNO TRICOLORE



La nostra concittadina **Erika Dalpiaz** nello scorso mese di luglio ha coronato il sogno tricolore di diventare la nuova campionessa italiana allieve di ciclismo.

La vittoria del titolo (il primo attribuito ad una atleta della Valle di Non) è stata conquistata ai campionati italiani, ai quali partecipavano 158 cicliste. La gara si è svolta a Bergamo su un percorso della lunghezza complessiva di 51,6 chilometri e con un'andatura davvero sostenuta (34 chilometri orari di media).

Erika ha iniziato a correre in bicicletta nel 1994 con la società Cristoforetti Fondriest Anaune Cycling, con la quale ha vinto tre titoli italiani nella categoria giovanissimi. Nel 2000 è passata al veloce Club Borgo e dopo un anno è entrata a far parte del Team Trentino, per il quale ha corso la stagione 2002 – 2003. Al termine della stagione è arrivata la grande opportunità di vestire la maglia del Top Girls Trentino, legato alla Fassa Bortolo.

Congratulandoci per il brillante risultato ottenuto, auguriamo che possa continuare anche per il futuro a mietere successi.

LETTERA ALLA REDAZIONE

E' con piacere che pubblichiamo la seguente lettera inviataci da una nostra concittadina residente a Torino:

"Alla redazione di 'Denno Informa',

Carissimi tutti, io sono una delle tante persone che se ne sono andate dal Paese, ma che nel Paese hanno lasciato molto.

Forse, personalmente non conosco nessuno di Voi, ma siete persone del mio Paese e questo è ciò che conta.

Io ricevo "Denno Informa" fin dalla sua prima uscita, ed ogni volta, leggerlo è un po' come essere a 'Casa'.

Leggendo 'Denno Informa', (e questo sin dal primo numero) mi sono sempre ripromessa di scrivervi, ma forse ci voleva uno stimolo forte, oltre al tempo per farlo!

Nel numero 8 di giugno l'ho trovato.

L'ho trovato nell'articolo di Pierluigi Collina, 'Ricordi di Denno' che, tra tutte le persone che ringrazia per aver aiutato la Sua famiglia c'è il nome della mia Mamma, che lui chiama Norina, ma che a Denno forse, è più conosciuta con il nome di Nora Taddei.

E' stata questa, una sorpresa che mi ha procurato una sensazione forte ed una grand'emozione e vorrei dire a Pierluigi Collina che Denno può essere orgoglioso di aver ospitato una Famiglia come la Sua.

Chi l'ha conosciuta lo può testimoniare e noi, (io e la mia famiglia) che abbiamo vissuto 'porta - porta' con la Sua Famiglia, possiamo esserne i primi testimoni.

Noi ricordiamo ancora con tanto affetto e tenerezza episodi legati alla Sua Famiglia.

Ricordiamo in particolare i suoi genitori, che per noi erano diventati: zio Carlo e zia Carla!

Quindi a Voi tutti della redazione, vorrei veramente esprimere la mia gratitudine per il Vostro impegno nel dar voce al paese di Denno attraverso questo strumento.

Strumento che, oltre alle curiose, piacevoli a volte tristi ma sempre interessanti informazioni e notizie, da vita ad un legame con e tra le persone che sono lontane, dando loro la possibilità di sentirsi 'del Paese' e di raccontare le proprie esperienze ed emozioni.

Ancora grazie per il Vostro impegno ed un caloroso saluto a tutti coloro che come me, lontani dal Paese, ogni giorno, rientrando a casa controllano la buca delle lettere nella speranza di trovarci 'Denno Informa'.

Torino, 10 settembre 2004

Maria Taddei"



Anni '50 - Giuseppe, Silvia e Ezio Taddei

AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Appare doveroso ricordare l'impegno dei volontari che in maniera organizzata tutelano la sicurezza degli scolari frequentanti la Scuola Elementare. Il servizio risulta essere puntuale e scrupoloso, e garantisce l'attraversamento della strada provinciale nei momenti di intenso traffico.

Ringraziando questi nostri concittadini per l'opera svolta, segnaliamo i loro nominativi:

Banal Aldo
Bregantini Pierino
Conforti Onorio
Cova Livio
Gervasi Corrado
Giovannelli Michele
Ioris Bruno

Poda Eugenio
Sandri Antonio
Santucci Pietro
Scaramuzza Pierino
Schito Giovanni
Weber Adriano
Weber Luigi



A.C.A.V.

La mostra itinerante "Immagini dall'Africa" dell'A.C.A.V. (Associazione Centro Aiuti Volontari) è stata inaugurata il giorno 3 dicembre presso i locali del Comune di Denno come testimonianza, da un lato della situazione sociale sicuramente critica dell'Uganda e, dall'altro, dell'opera di solidarietà promossa e sviluppata dall'associazionismo trentino.

La mostra curata da Carlo Bridi dell'A.C.A.V. ha visto la presenza del Sindaco Giorgio de Concini, dell'Assessore alla cultura Fabrizio Conforti, del Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Marco Horodyski, degli insegnanti che si sono fatti carico di promuovere iniziative di solidarietà all'interno della scuola, degli studenti della scuola media, nonché dei bambini della scuola elementare di Denno che hanno partecipato con domande e riflessioni in un vivace scambio dialettico con Carlo Bridi.



Carlo Bridi mentre illustra le immagini della mostra

Le fotografie riportano immagini molto suggestive e significative dell'ambiente geografico ugandese e dei suoi abitanti, mettendone in risalto, in particolare, le situazioni di vita ed i bisogni primari come quello dell'acqua e dell'allestimento di servizi igienici di base.

L'iniziativa rientra in un progetto più ampio che vede il coinvolgimento dei Comuni e delle scuole della Val di Non finalizzato a creare in Uganda pozzi, cisterne di raccolta, attrezzature ed impianti per il migliore utilizzo di una risorsa (l'acqua) così indispensabile per la vita.

Anche l'Istituto Comprensivo "Bassa Anaunia", a testimonianza dell'interesse e partecipazione dei docenti, degli alunni e delle rispettive famiglie, aderisce al progetto attraverso una raccolta fondi e sussidi da effettuarsi nel corso di varie manifestazioni ed occasioni didattico - formative.

Sia il Comune che la Scuola hanno voluto e condiviso l'allestimento della mostra nella convinzione che iniziative del genere abbiano un ritorno significativo nel recupero di valori universali che devono far parte del sentire comune e che le stesse siano occasioni importanti per rafforzare, nei nostri ragazzi, lo spirito di solidarietà e l'interesse verso un mondo che non conosce il consumismo ed il superfluo, ma che lotta giorno per giorno per l'essenziale.



Anno 1912 - Piazza S. Giovanni sfilata di carnevale con il gruppo dei "Lacchè"

IMPORTANTE

Tutti coloro che hanno parenti emigrati all'estero o in altre province e desiderano spedire loro copia del presente notiziario sono invitati a comunicare l'indirizzo agli uffici comunali, che provvederanno al relativo invio.



Via Castro Corona

